

Notiziario Zona Pastorale Granarolo



Marzo 2024 n. 2



L'incontro delicato e potente di Gesù risorto con i due discepoli di Emmaus (*al capitolo 24 del vangelo di Luca*) è il racconto che la Chiesa italiana ha preso come punto di riferimento del cammino Sinodale di quest'anno.

È l'invito per noi cristiani, sull'esempio di Gesù, a farci vicini alle persone del nostro tempo e a camminare con loro. Anche il nostro Vescovo ha dato questo titolo alla sua nota pastorale di quest'anno e anche noi partiremo da questo brano per lo svolgimento della nostra Assemblea di Zona Pastorale il prossimo 5 aprile.

Ma mentre ci stiamo avvicinando alla festa di Pasqua sentiamo che è un'occasione proprio per noi di riscoprire la presenza di Gesù risorto che cammina con noi, con le nostre famiglie e le nostre comunità. Il racconto ci parla del passaggio di questi due discepoli da delusione, rabbia e scoraggiamento, a una fiducia

ed entusiasmo nuovi che li riportano a Gerusalemme nella fraternità con gli altri discepoli.

I due discepoli hanno ritrovato il loro Signore nei gesti più semplici e quotidiani: camminare assieme, parlare, ascoltarsi e condividere il pasto.

Anche noi in questa Pasqua possiamo lasciarci raggiungere dal Signore risorto, per consegnare a Lui tutte le nostre disillusioni, i nostri timori e le preoccupazioni, per ritrovare la gioia di sapere che Lui cammina con noi nelle vicende della nostra vita quotidiana. E soprattutto possiamo lasciarci aprire gli occhi e scaldare il cuore dalla sua Parola e dalla sua presenza viva che ci verranno donate in abbondanza nelle prossime liturgie del Triduo Pasquale.

Don Filippo



Il Cero Pasquale

Il Cero Pasquale nella liturgia cristiana ha un significato molto profondo, simboleggia **la luce di Cristo** che, dopo la Passione e la morte, risorge per salvare l'uomo fragile, corrotto e ottenebrato dal male. Il cero rappresenta la grazia e l'amore Divino, il perdono e la speranza, la sconfitta della morte per un risveglio nella luce Eterna.

Il giorno della **Vigilia di Pasqua**, la comunità cristiana si riunisce sotto il bagliore del cero rinnovando questa promessa e glorificando la vittoria di Cristo sulle tenebre e sul peccato. Il sacerdote celebrante la liturgia incide sul cero una croce, un'alfa e un'omega, rispettivamente prima ed ultima lettera dell'alfabeto greco, ad indicare che Gesù è principio e fine di tutte le cose. Riporta anche l'anno corrente per marcare il fatto che Cristo non ha tempo, vive nella quotidianità in mezzo a noi.

Dopo il rito, ha inizio la processione che vede il Cero Pasquale in testa portato dal diacono, mentre i ministri e i fedeli costituiscono il corteo con in mano una candela. Durante la processione, il cero viene sollevato tre volte (all'inizio, all'ingresso della Chiesa e davanti all'altare).

Dopo la seconda invocazione, i ministri accendono le proprie candele direttamente dal cero

diffondendo un potente bagliore sulla comunità ad indicare che l'uomo non è solo. La luce di Cristo si distingue dalle tenebre, Gesù salva i fedeli smarriti e peccatori indicando loro la retta via.

Il cero pasquale sarà al centro di tutte le celebrazioni per i cinquanta giorni di Pasqua fino a Pentecoste. Esso si consumerà, come Gesù si è consumato davanti a Dio, per amore degli uomini, immolando sé stesso completamente. Il suo sacrificio si rinnova ogni anno nel bruciare di questo simbolo di salvezza e redenzione, il cui fumo, salendo al cielo, richiama l'ascesa di Colui che, ritornato dalla morte, porta luce e pace agli uomini fino alla fine del tempo.

Il Cero Pasquale viene utilizzato anche in altre celebrazioni durante l'anno liturgico.

Nel battesimo, uno dei genitori del piccolo pronto a ricevere il Sacramento accende la candela direttamente dal cero. Attraverso questo gesto si impegna assieme al coniuge, alla madrina o al padrino, affinché il bambino continui a camminare nella luce di Cristo.

Nelle esequie. Il Cero Pasquale acceso simboleggia la Resurrezione di Cristo e del mistero sulla morte, ricordando che un giorno anche noi risorgeremo nella gloria di Dio Padre.

Assemblea della Zona Pastorale

Seguendo la richiesta del nostro Vescovo a tutte le Zone Pastorali della diocesi di Bologna di fare un'assemblea, avremo anche noi questa occasione di riunirci insieme per fare il punto sul cammino delle nostre comunità e per confrontarci con i temi del Sinodo: comunione, partecipazione, missione.



Punto di partenza dell'assemblea sarà il brano del vangelo dei discepoli di Emmaus, che la Chiesa italiana ha scelto come "icona biblica" per quest'anno di cammino Sinodale. Ascolteremo poi insieme il racconto di varie esperienze che stiamo portando avanti come Zona Pastorale. Ci potremo confrontare insieme e a gruppi su questi interrogativi:

Quale aspetto della comunità cristiana mi sta a cuore oggi?

Rispetto a questo, quali risorse vedo nelle nostre comunità?

Rispetto a questo, quali piste di cammino insieme potrebbero essere percorribili?

L'appuntamento per venerdì 5 aprile alle ore 20.45

nel salone della parrocchia di Quarto.

Tra emozione, attesa e gioia, verso il primo incontro con la Misericordia di Gesù

Venerdì 8 e sabato 9 marzo i bambini che si stanno preparando a ricevere il Sacramento dell'Eucaristia hanno vissuto un momento molto forte, accostandosi per la prima volta al sacramento della Riconciliazione.

Attraverso la meditazione della parabola della pecorella smarrita (Lc 15, 1-7) hanno potuto fare esperienza del Signore che viene a salvarci.

Il Signore è un pastore eccezionale che si mette alla ricerca pur di ritrovarci. E quando ci trova ci solleva sulle sue spalle e ci porta in salvo. Il Signore, è il nostro Pastore e noi siamo le sue pecorelle, bisognose dell'abbraccio di un Dio ricco di Misericordia sempre pronto ad accogliere i suoi figli che tornano a lui.

La piccola celebrazione penitenziale che hanno vissuto i bimbi di diversi gruppi è stata molto partecipata, l'emozione e la preoccupazione di entrare in un contatto così intimo con il Signore era tanta ma allo stesso tempo nonostante fosse un'esperienza sconosciuta si è rivelata naturale.

Al momento della confessione individuale, dopo l'esame di coscienza, ogni bambino si è recato dal sacerdote con un cartoncino riportante il proprio nome al quale era legato un filo colorato, e dopo l'assoluzione il sacerdote ha legato all'altro capo del filo di ogni bambino un'immaginetta di Gesù anche questa legata con un piccolo filo. Il punto focale di questo segno è il nodo che si era creato tra i due fili per collegare il nome e l'immagine di Gesù. Quello che abbiamo voluto trasmettere ai bambini è che ognuno di noi è legato a Dio con un filo; quando sbagliamo, quando decidiamo di bastare a noi stessi, il filo si spezza.

Con la confessione e il perdono Dio fa un nodo a quel filo e questo diventa ogni volta più corto. Di perdono in perdono, ci avviciniamo sempre di più a Dio. Noi continuiamo a peccare, ma lui continua a perdonarci; Dio non conserva nessun libro dove sono annotati i nostri errori. Egli ci accoglie sempre con il suo amore incondizionato e con il suo perdono infinito.

E bello è stato vedere il bellissimo sorriso e la soddisfazione che si leggeva nei volti di questi piccoli mentre ritornavano al posto per raccogliersi in preghiera.

È molto difficile per questi bambini, che ancora non hanno la percezione della propria corporeità, doversi confrontare con il concetto di coscienza; per questo noi genitori dobbiamo essere i primi educatori anche nella fede, affinché i nostri bambini possano acquisire la consapevolezza che c'è un Dio che ogni giorno ha un progetto per noi e ce lo propone.



La coscienza, si può paragonare a un giardino interiore da coltivare con amore, che ovunque e per sempre sarà per noi un'oasi intima, e che potrà essere la nostra forza nella vita.

Quel giardino va coltivato anche imparando ad ascoltare ciò che Dio ha da dirci, con il coraggio di chiedere scusa/perdono smettendo di voler pensare e decidere solo contando su noi stessi e sulle nostre forze.

Quel giardino va coltivato anche con l'incontro domenicale con colui che ci ha voluti, creati ed amati fino alla morte. Per aiutare questi bambini a far sì che crescendo, rimangano sempre vicini al sacramento della confessione che, come un seme, possa crescere e arricchirli, in modo che possano sperimentare l'amore di Dio e ricevere ogni volta qualcosa in più'. *"Vi assicuro che in cielo si fa più festa per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione"* (Lc 15,7)

I genitori dei comunicandi anno 2015

Fatti per grandi cose!

In cammino verso la Prima Comunione.

Il 14 e il 21 aprile una sessantina di bambini nati nel 2014 vivranno l'incontro con il Signore nella loro Prima Comunione.

In questo nostro percorso fatto di incontri tra genitori e incontri con i bambini abbiamo deciso di prenderci una giornata di pausa, una giornata di festa e di condivisione, una giornata di riflessione; una GIORNATA DI RITIRO in un luogo "magico".

Siamo andati a scoprire dove ha vissuto SANTA CLELIA BARBIERI, una Santa estremamente vicina a noi per tanti motivi.

Geograficamente, visto che è vissuta a Budrie di San Giovanni in Persiceto (a una ventina di km dalla nostra Zona Pastorale); temporalmente, dato che è nata nella seconda parte del 1800; come esempio, perché ha vissuto una vita NORMALE!

Abbiamo trascorso una giornata speciale, nella mattina abbiamo partecipato alla Santa Messa divisi in vari ambienti perché il Santuario è molto frequentato e noi siamo arrivati in veramente tanti! Tra bambini, genitori e fratellini eravamo circa 160! Una celebrazione in cui ci è stato ricordato come, attorno ad una figura umile come Clelia, si sia potuto creare un movimento così grande! Clelia seppur povera e umile era FATTA PER GRANDI COSE!

Dopo aver condiviso il pranzo con ciò che ogni famiglia ha portato (c'era di tutto e tutto buonissimo!) ed aver giocato nei prati attorno al Santuario, con Suor Mariangela e Suor Laura abbiamo ripercorso la vita di Santa Clelia e della sua Vocazione alla diffusione della

Parola del Signore. Abbiamo poi continuato il percorso divisi in due gruppi: i genitori hanno

approfondito con le due religiose il valore della Prima Comunione, un grande dono per i nostri bambini che deve però essere accompagnato dalla famiglia, mentre con i bambini abbiamo approfondito il senso dell'incontro con Gesù con canti, domande e un momento di riflessione personale.



È stata una giornata davvero bella, le famiglie insieme ai loro bambini in cammino verso la Prima Comunione, un gruppo della nostra zona pastorale in pellegrinaggio in un luogo Santo e speciale, la voglia di ognuno di partecipare a modo suo e contribuire affinché tutto andasse bene... è stata proprio una giornata speciale per i nostri bambini, ognuno dei quali, secondo i loro talenti, FATTI PER COSE GRANDI!

Genitori dei nati anno 2014



Incontro dei cresimandi con Arcivescovo Zuppi

Domenica 3 marzo 2024, l'Arcivescovo Zuppi ha incontrato noi genitori dei cresimandi nella cattedrale di San Petronio e poi ha incontrato i bambini, accompagnati dai catechisti, nella cattedrale di San Pietro.

L'Arcivescovo ha ringraziato i genitori per la grande partecipazione e ha ricordato quanto è importante appartenere ad una comunità, come senso di legame e del volerci bene. La comunità riflette l'amore del Signore, l'amore per gli altri e l'amicizia.

Il Mondo attualmente ci racconta di violenze, di guerre, di difficoltà, dolore e pessimismo nell'essere umano.

È allora importante vivere una dimensione spirituale, dare valore alle piccole cose (che a volte sono invisibili) per superare le difficoltà e combattere il male. Dobbiamo trovare o comunque ritrovare l'Amore di Dio perché così diventiamo una sorgente di amore per gli altri. Dobbiamo riempire di amore gli altri, iniziando dai più deboli, da chi ha più bisogno. Donare agli altri l'amore del Signore fa stare bene anche noi.

Elisa



La due giorni dei ragazzi di seconda media

Anche il ritiro dei ragazzi di seconda media si è svolto alle Budrie. È stata un'esperienza positiva per gli adulti e i ragazzi, i quali sono stati partecipi nelle attività ludiche e ai momenti più intensi di lavoro e di riflessione.

Le parole chiave secondo noi come famiglia e adulti, che li abbiamo accompagnati, sono state: "Gioia nelle stare insieme" e "Ascoltare e Ascoltarci".

Quando li vedo insieme, anche se divisi in gruppi, sono sempre più convinta che il nostro impegno, con essi, è positivo soprattutto per farli essere dei giovani sereni, coscienti e rispettosi.

PS: "durante la notte sono stati un po' agitati, ma vista l'età è normale".

Gli accompagnatori



La cooperativa "L'orto"

Festa della famiglia a Quarto 11 febbraio

Desideriamo esprimere la nostra più sincera gratitudine per l'accoglienza e l'amore dimostrati nei nostri confronti durante la giornata della famiglia presso la chiesa di San Michele a Quarto. La giornata della famiglia è stata un momento di grande significato per tutti noi che abbiamo potuto sperimentare la bellezza della diversità e l'importanza dell'accoglienza incondizionata.

È stato un momento di grande importanza per tutti noi in cui le differenze sono state celebrate e valorizzate e in cui è emersa la bellezza della diversità umana.

Grazie alla vostra generosa ospitalità e alla vostra apertura di cuore abbiamo potuto vivere una giornata di fratellanza e inclusione in cui i muri del pregiudizio sono stati abbattuti e i ponti dell'accoglienza e dell'amore sono stati costruiti con forza e determinazione.



Il vostro supporto e il vostro calore hanno reso possibile questo incontro magico e per questo vi siamo



profondamente grati. Durante il pranzo comunitario abbiamo potuto integrarci perfettamente con le altre famiglie presenti partecipando alle attività proposte e condividendo momenti di gioia e allegria.

Grazie di cuore per averci mostrato il vero significato della solidarietà e del rispetto reciproco. Ci piacerebbe continuare a lavorare insieme per costruire una comunità più inclusiva e amorevole in cui ognuno possa sentirsi accettato e amato per quello che è.

In un mondo sempre più segnato da divisioni e conflitti, momenti come questo rappresentano un esempio di come sia possibile costruire un futuro migliore basato sulla solidarietà e sulla condivisione. Con immenso affetto e riconoscenza.

La banda dell'orto

Un desiderio ...

Siamo un gruppo di genitori di bambini (e futuri adolescenti) appartenenti alla Zona Pastorale di Granarolo, tutti con il desiderio di continuare a dare punti di riferimento ai tanti ragazzi della comunità all'interno delle nostre parrocchie. Dialogando e confrontandoci abbiamo scoperto di avere una background comune: quello SCOUT.



Per questo stiamo confrontandoci per valutare se abbiamo le risorse e le forze per dare il via a un progetto come questo, accogliendo chiunque desideri lasciarsi coinvolgere in questa avventura. *Alessia e Paola*

☎ Telefono: 051 767042 - @ E-mail: parrocchiagranaroloemilia@gmail.com

Web: www.zonapastoralegranarolo.it - IBAN:IT 58C 05387 36850 00000797040